

## Urbanistica

**TRENTO** «Quella dell'ex Italcementi è una delle partite più complesse», ammette il presidente di Patrimonio del Trentino Andrea Villotti. «L'obiettivo è trovare una visione strategica comune tra amministrazione comunale e provinciale, che dovranno decidere le linee guida. Noi saremo in ascolto per poi realizzare concretamente i progetti. Ma sarà necessario coinvolgere anche l'università».

Un attore fondamentale, anche perché il primo proget-



**Area preziosa** Il parcheggio Monte Baldo: in futuro le auto dovranno finire sotto terra per fare spazio a verde e vita sociale

# «Dall'Italcementi all'area Monte Baldo, un campus come a San Francisco»

La visione del presidente di Patrimonio Trentino Andrea Villotti

to già finanziato del primo lotto dell'ex Italcementi è quello dello studentato, e pena la perdita delle risorse statali dev'essere realizzato in tempi brevi: «Ma non solo per questo — puntualizza Villotti — anche per l'ideale allargamento dell'area oltre l'Adige, dove si trovano il Museo e la Buc e dove potrà sorgere il polo delle professioni sanitarie nell'area oggi occupata dal parcheggio Monte Baldo».

Villotti guarda dunque oltre il perimetro dell'area su cui il Comune di Trento ha già approvato il piano guida e Patrimonio del Trentino dovrà proporre un piano attuativo: «Sull'area in questione si dovrà procedere nei prossimi mesi con un confronto tra Comune e Provincia, noi rappresentiamo la parte operativa che cerca di proporre soluzioni. Ma i decisori politici sono altri». Si partirà comunque da nord: «Dove sarà costruito lo studentato, e ora partiremo con gli appalti, ma si arriverà a sud fino alla motorizzazione

civile. L'Italcementi diventerà un polmone di espansione e di sviluppo, funzionale soprattutto agli studenti. E per questo — aggiunge Villotti — non possiamo non guardare al di là del fiume».

Quindi verso il quartiere delle Albere: «Ci confronteremo con la giunta del capoluogo e con il rettore dell'Università di Trento, ma l'idea è quella di fare un ragionamento generale sugli spazi. Da una parte lo studentato che verrà, dall'altra il museo, il parco, la biblioteca che già esistono, e poco lontano, verso l'area Monte Baldo, il nuovo polo delle professioni sanitarie». Che sarà poi vicino al Not, il nuovo ospedale: «Basterà la bici per spostarsi — osserva il presidente di Patrimonio del Trentino — anche nella prospettiva di favorire la mobilità leggera e sostenibile. Dobbiamo pensare nell'ottica dei campus americani, come a San Francisco, con tanto verde, mobilità alternativa, dentro a un connubio tra città e

università».

Tra le priorità, tornando alla concretezza della progettazione nell'immediato dell'area Italcementi, c'è quella di una passerella, un'urgenza data anche dall'esigenza di un collegamento tra la città e il parcheggio già in funzione: «Quel parcheggio, che Patrimonio ha messo a disposizione gratuitamente alla città, è provvisorio. Non ha senso un parcheggio in superficie, e dovrà essere interrato. Aumenteranno i costi, me ne rendo conto — ammette Villotti — ma preferisco immaginare in futuro spazi verdi piuttosto che parcheggi a cielo aperto. Poi la passerella: certo che è una priorità».

Ma a che altezza posizionarla? «Quell'area è già possibile raggiungerla con il ponte di San Lorenzo, poi c'è la passerella all'altezza della centrale termica delle Albere a sud. Una nuova passerella dovrà essere posizionata a metà tra le due strutture, sulla direttrice di via Verdi, per il flusso di

studenti, di cittadini, di turisti che così potranno arrivare nel cuore della città in pochissimi minuti».

Andrea Villotti è entusiasta all'idea di poter contribuire alla costruzione della città del domani: «Con l'interramento della ferrovia cambierà tutto. La città si riapproprierà del suo fiume, si ricongiungerà con il suo quartiere più antico, Piedicastello. Riprendere il contatto con il fiume, per una città è fondamentale, penso ai Navigli: e anche a Trento potranno sorgere locali, potrà svolgersi una movida intelligente, si potrà passeggiare lungo il fiume».

Ma oltre alla sfida dell'ex Italcementi, Villotti guarda anche ad altre partite da giocare in città: «Anzitutto va detto che tra i primi obiettivi di Patrimonio c'è l'efficientamento degli edifici, perché siano anche più funzionali e perché possano generare valore aggiunto in termini non solo reddituali ma anche energetici. Detto questo — prosegue Villotti — vogliamo intervenire anche sulla cittadella amministrativa di piazza Dante, sfruttando lo spazio tra la Provincia e palazzo Europa e allargandosi alla palazzina ex Dogana». A pochi passi dalla stazione della Trento-Malè e dove un rendering già prevede un edificio composto da 14 piani: «L'idea è trasferire in quel quadrilatero gran parte delle funzioni pubbliche di livello provinciale attualmente in locazione da privati».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe

● A Nord lo studentato già finanziato sarà il primo passo ma la «città universitaria» si allargherà fino al Museo e alla motorizzazione

● Il parcheggio sparirà a vantaggio di verde e percorsi per la mobilità sostenibile: non ha senso immaginare in futuro le auto ammassate in superficie